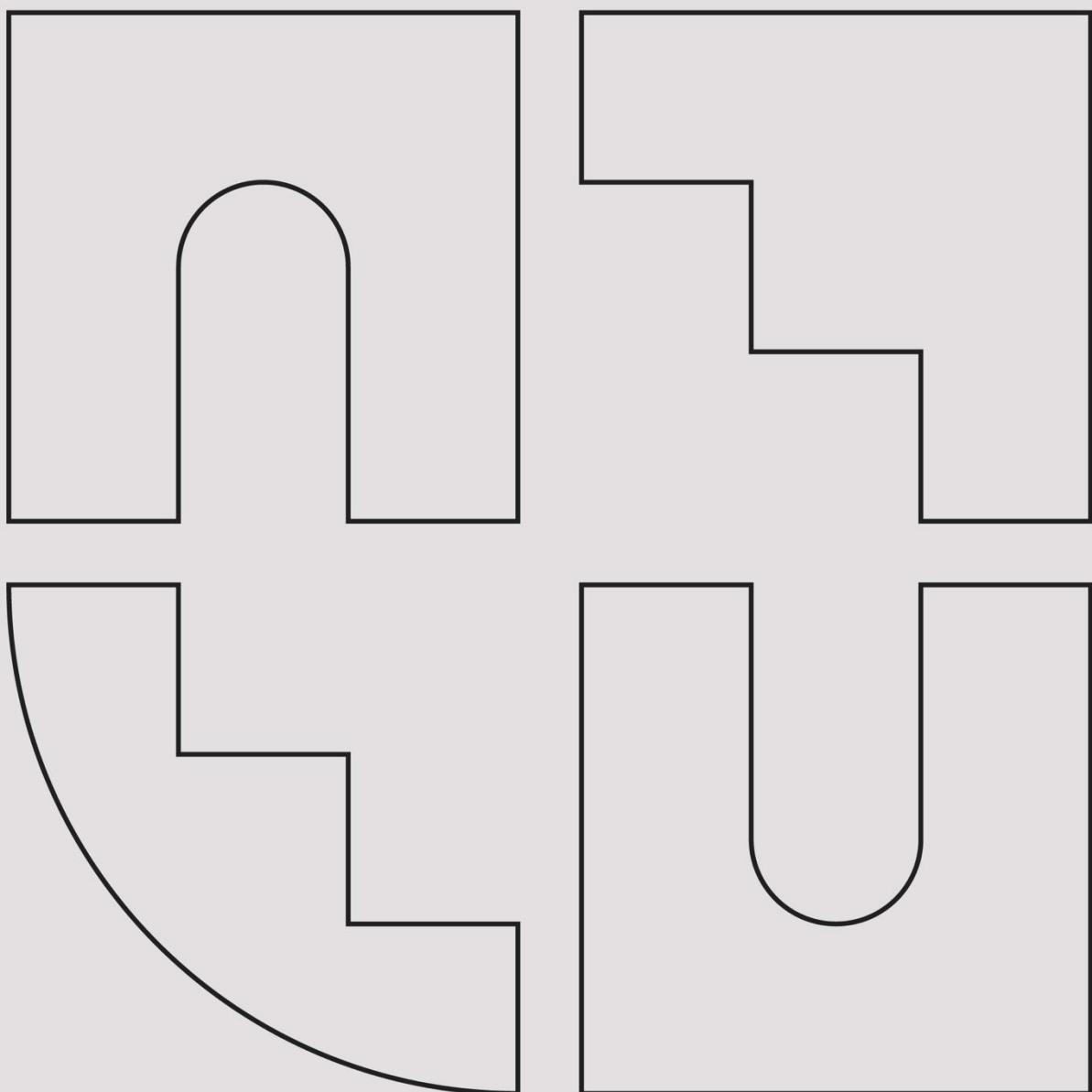


Policy ESG di Investimento



ANAGRAFICA

Tipologia Documento	Policy
Struttura Responsabile del Documento	Sustainability Manager
Destinatari della normativa	Fürstenberg SGR S.p.A.
Organo approvante e data prima approvazione	Consiglio di Amministrazione 23 dicembre 2021
Organo approvante e data ultima approvazione	Amministratore Delegato 11 dicembre 2025
Data validità	18 dicembre 2025

INDICE

1. SCOPO E AMBITO DI APPLICAZIONE	3
2. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO E PRINCIPI GUIDA.....	4
2.1 Quadro normativo di riferimento	4
2.2 Principi internazionali.....	4
3. RUOLI, RESPONSABILITÀ E FLUSSI INFORMATIVI.....	6
4. GESTIONE DEGLI IMPATTI E DEI RISCHI DI SOSTENIBILITÀ'	7
4.1 Premessa	7
4.2 Valutazione degli investimenti	7
4.3 Gestione degli investimenti e reporting	7
4.4 Formazione in ambito ESG e politica di remunerazione.....	8
5. STRATEGIE DI INVESTIMENTO RESPONSABILE E INTEGRAZIONE DI FATTORI E RISCHI ESG	9
5.1 Screening negativo (cd. "di esclusione")	9
5.2 Screening positivo (c.d. "di inclusione")	12
5.3 Integrazione ESG	12
5.4 Engagement.....	13
6. MONITORAGGIO E REPORTING ESG.....	15
GLOSSARIO	16
NORMATIVA COLLEGATA.....	17
ALLEGATO 1 - Linee guida di indirizzo degli investimenti (<i>stewardship</i>) in relazione alle questioni di sostenibilità.....	18

1. SCOPO E AMBITO DI APPLICAZIONE

Lo scopo della presente Policy ESG di investimento (di seguito **“Policy ESG”** o **“Policy”**) è definire le linee guida strategiche per l’integrazione dei fattori e dei rischi di sostenibilità all’interno dei processi decisionali e operativi di Fürstenberg Società di Gestione del Risparmio S.p.A. (di seguito, **“Fürstenberg SGR”** o **“Società”** o **“SGR”**), appartenente al Gruppo Banca Ifis (di seguito il **“Gruppo”**) in particolare nell’ambito dell’istituzione e gestione di Fondi di Investimento Alternativi (di seguito **“FIA”** o **“Fondi”**).

La *mission* della Società consiste nell’essere un punto di riferimento per la comunità finanziaria e il mondo imprenditoriale nella istituzione e gestione di FIA chiusi e riservati, con un particolare focus sul mercato del turnaround, delle special situation e del credito in bonis, divenendo un partner finanziario e industriale a supporto delle piccole e medie imprese (di seguito anche **“PMI”** o **“Imprese”**) con potenziale, anche qualora vertessero in situazioni di temporanea difficoltà, per affiancarle nel loro percorso di rilancio e crescita.

La Società istituisce e gestisce FIA che investono in strumenti finanziari con focus sia sul segmento *Private Capital* (dal senior loan al debito subordinato e/o strumenti di equity e quasi-equity), come partner strategico di medio-lungo termine al fianco di PMI italiane in bonis, e sia sul segmento *UTP & Turnaround* (crediti, strumenti di equity e semi-equity, asset) nei confronti di PMI italiane in squilibrio finanziario, ma con solide prospettive di rilancio o in crediti deteriorati (NPE/NPL – *non performing exposure/loan*) assistiti anche da garanzie immobiliari. Inoltre, la SGR istituisce e gestisce FIA che acquisiscono note di cartolarizzazione il cui sottostante è costituito da NPE/NPL granulari *retail* e *corporate*.

Fürstenberg SGR rivolge la propria offerta principalmente ad investitori istituzionali e professionali (come ad esempio: assicurazioni, fondazioni bancarie, fondi pensione, casse di previdenza, banche, fondi di fondi, *family office* e realtà di *wealth management*), ovvero alla clientela di riferimento specificata nei documenti di offerta dei Fondi.

Per quanto concerne le questioni connesse alle tematiche e agli obiettivi di sostenibilità, la Società, anche in linea con le politiche della controllante illimity Bank S.p.A. (di seguito anche **“illimity”** o **“illimity Bank”**) e con la Politica ESG (Principi e linee guida del Gruppo in ambito ESG) della Capogruppo Banca Ifis S.p.A. (**“Capogruppo”**), orienta le scelte di investimento dei propri Fondi considerando i fattori ambientali, sociali e di governance (**“ESG”**), con un approccio coerente con la tipologia di Fondo gestito (i.e. le modalità di implementazione della strategia ESG dipendono anche dalla classificazione del prodotto, ai sensi della normativa in materia di informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari a cui ogni singolo Fondo fa riferimento).

L’obiettivo del presente documento è la definizione delle linee guida per l’integrazione dei fattori e rischi ESG all’interno delle decisioni di investimento e in tutti i processi di governo, gestione e controllo dei Fondi e di Fürstenberg SGR. .

La Policy ESG della SGR si applica a tutti i FIA istituiti e/o gestiti dalla SGR secondo le modalità di integrazione e i criteri di selezione ivi disciplinati, nonché nel rispetto delle caratteristiche distintive pertinenti a ciascun Fondo, in conformità a quanto rappresentato nella relativa documentazione d’offerta e/o contrattuale, oltre che nei regolamenti e nelle procedure di gestione adottati dai singoli FIA.

Essa intende fornire un orientamento in merito: (i) alle strategie di investimento responsabile che ciascun FIA recepisce nei rispettivi regolamenti; (ii) alle differenti modalità di valutazione dei rischi di sostenibilità per i diversi FIA; (iii) nonché agli indirizzi di *engagement* ove applicabili in relazione agli specifici diritti di governance detenuti dai Fondi sulle Imprese oggetto di investimento, secondo le modalità definite nelle Linee guida di indirizzo riportate in Allegato 1, oltre che con quanto definito nei Regolamenti dei Fondi stessi.

In particolare, la SGR applica opportuni criteri di *screening* negativo (come definito al successivo paragrafo 5.1) sull’intero universo investibile di tutti i FIA, al fine di integrare i rischi di sostenibilità nel processo di investimento, secondo i vigenti obblighi normativi in materia di trasparenza nell’informativa di sostenibilità nei servizi finanziari e tenendo conto delle specificità che caratterizzano i singoli prodotti.

La presente Policy è oggetto di aggiornamento ove necessario e, in ogni caso, almeno ogni tre anni, su proposta del *Sustainability Manager*, in coordinamento con *Compliance & AFC Officer* e la Funzione di Risk Management della SGR per i rispettivi ambiti di competenza, quest’ultima anche ai fini della coerenza con la complessiva propensione al rischio di illimity.

2. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO E PRINCIPI GUIDA

Fürstenberg SGR opera in un contesto caratterizzato da un'attenzione internazionale allo sviluppo sostenibile e da una normativa di settore che mira a garantire la trasparenza nella comunicazione di come i partecipanti ai mercati finanziari prendono in considerazione i fattori ambientali, sociali e di buona governance nelle decisioni di investimento.

2.1 Quadro normativo di riferimento

La presente Policy risponde agli obblighi regolamentari derivanti dall'articolato quadro normativo, adottato a livello europeo, in materia di finanza sostenibile e, più in particolare, agli obblighi di trasparenza nell'informativa sulla sostenibilità, introdotti dal Regolamento UE 2019/2088, la c.d. *Sustainable Finance Disclosure Regulation* (di seguito, **"SFDR"**). La normativa SFDR, infatti, impone ai partecipanti ai mercati finanziari e ai consulenti finanziari norme comuni sulla divulgazione di informazioni sui temi di sostenibilità e sulle modalità in cui essi integrano i rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento o nelle consulenze sugli investimenti.

Inoltre, in relazione alla presa in considerazione dei rischi di sostenibilità, la SGR risponde, anche, alle aspettative di vigilanza sull'integrazione dei rischi climatici e ambientali nelle strategie aziendali, nei sistemi di governo, controllo e gestione dei rischi e nella informativa al mercato degli intermediari vigilati da Banca d'Italia (di seguito **"Aspettative di vigilanza sui rischi climatici di Banca d'Italia"** o **"Aspettative di vigilanza"**).

2.2 Principi internazionali

I contenuti della presente Policy si ispirano e tengono conto dei principi internazionali in materia di sostenibilità.

I temi connessi alla sostenibilità hanno per la Società un'importanza strategica per la creazione di valore che sia sostenibile nel tempo e che tenga altresì conto dell'impatto economico, sociale ed ambientale che le Imprese in portafoglio possono generare.

In tale prospettiva, Fürstenberg SGR valorizza, nei processi di gestione dei Fondi, e in funzione della specificità dei singoli Fondi, le tematiche ESG (*Environmental, Social, Governance*), in quanto reputa che le stesse possano determinare una maggiore resilienza delle Imprese oggetto di investimento da parte dei Fondi, mitigando eventuali rischi finanziari, operativi e reputazionali nell'interesse degli investitori dei Fondi.

Fürstenberg SGR intende contribuire agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite ("SDGs"), anche tramite le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dai prodotti classificati ai sensi dell'art. 8 SFDR.

La Società, attraverso la promozione di tali caratteristiche, contribuisce al raggiungimento degli obiettivi rientranti in alcuni specifici SDGs, quali, ad esempio, i sottoelencati.

Caratteristiche ambientali e/o sociali	SDGs di riferimento
<ul style="list-style-type: none"> • Aumento dell'efficienza energetica 	<p>Energia pulita ed accessibile</p> <p>Lotta al cambiamento climatico</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Uso sostenibile dell'acqua • Economia circolare • Riduzione della produzione di rifiuti 	<p>Consumo e produzione responsabili</p>

Caratteristiche ambientali e/o sociali	SDGs di riferimento
<ul style="list-style-type: none"> • Prevenzione e controllo dell'inquinamento • Tutela della biodiversità • Protezione degli ecosistemi 	 <p>Vita sulla Terra</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Salute e sicurezza dei lavoratori 	 <p>Salute e benessere</p>  <p>Lavoro dignitoso e crescita economica</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Formazione dei dipendenti 	 <p>Lavoro dignitoso e crescita economica</p>

Le caratteristiche ambientali e sociali promosse dai Fondi di Fürstenberg SGR classificati ai sensi dell'art. 8 SFDR, sono allineate alle categorie di obiettivi definiti dal framework relativo alle attività sostenibili o collegate a specifici obiettivi di sostenibilità ("Framework")¹, adottato e pubblicato dalla controllante illimity Bank; pertanto, i target e i KPI che sono contrattualizzati da tali Fondi con le controparti sono in linea con esso .

Il Framework, ispirato ai principi dell'International Capital Market Association ("ICMA") e della Loan Market Association ("LMA"), mira a fornire i parametri per classificare una transazione finanziaria come *green* (finanziamenti o investimenti destinati a progetti ecologici e contribuiscono a un'economia più verde); *social* (finanziamenti o investimenti in progetti che hanno un impatto sociale positivo) o *sustainability-linked* (finanziamenti o investimenti legati a target e KPI di sostenibilità)

Fürstenberg SGR è firmataria dei *Principles for Responsible Investment* ("PRI"). Dalla sottoscrizione dei PRI deriva l'impegno della SGR – declinato in diversi gradi di dettaglio in base alle caratteristiche e alle specifiche modalità stabilite nei regolamenti dei di ogni Fondo – a: (i) integrare i fattori ESG nelle decisioni e nei processi di investimento, (ii) garantire trasparenza nella rendicontazione verso gli investitori dei Fondi, (iii) collaborare con altri attori del mercato finanziario e (iv) rendere conto periodicamente dell'applicazione dei principi, al fine di contribuire all'obiettivo centrale dei PRI, ovvero la creazione di un sistema finanziario più sostenibile e responsabile, che tenga conto delle esigenze della società e dell'ambiente, oltre che dei rendimenti finanziari.

Anche al fine di contribuire al dialogo con i *regulator* e, in ottica di interpretazione ed evoluzione della normativa in materia di finanza sostenibile, la Società partecipa ad associazioni di settore (ad esempio, l'Associazione Italiana del Private Equity, Venture Capital e Private Debt – AIFI).

In tale contesto Fürstenberg SGR, per (i) raggiungere gli obiettivi strategici di sostenibilità della Società, (ii) allinearsi alle Aspettative di vigilanza in materia e (iii) adeguarsi alla normativa sull'informatica di sostenibilità nel settore dei servizi finanziari, ha stabilito le modalità con cui sono considerati i fattori ESG nei processi decisionali e operativi in materia di investimenti, predisponendo la presente Policy.

¹ "Framework Green, Social e Sustainability-linked Loan" disponibile sul sito www.illimity.com

3. RUOLI, RESPONSABILITÀ E FLUSSI INFORMATIVI

La SGR ha formalizzato, nel proprio Regolamento Struttura Organizzativa (“**Regolamento**”), i ruoli e le responsabilità dei suoi organi e strutture interne in ambito di sostenibilità, al fine di indirizzare l’integrazione di fattori e rischi ESG nelle strategie e nei processi di governo, gestione e controllo della Società.

Per quanto concerne la presente Policy, nonché tutte le sue successive revisioni periodiche, essa è approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società, il quale è altresì responsabile di assicurarne la corretta implementazione.

Il Consiglio di Amministrazione di Fürstenberg SGR si assicura, inoltre, che i fattori e i rischi di sostenibilità siano adeguatamente integrati nei processi di investimento, in ottemperanza agli obblighi normativi in materia, anche determinando i criteri per l’esecuzione dell’allineamento alle Aspettative di vigilanza.

Con lo scopo di monitorare l’evoluzione della normativa in tema di sostenibilità e di promuovere e supportare l’adozione di politiche ispirate ai principi di sostenibilità all’interno delle strategie di investimento dei singoli Fondi in gestione, il CdA della SGR individua un referente per le tematiche Environmental, Social and Governance (“**ESG**”), assegnandogli il ruolo di *Sustainability Manager*. In particolare, tra le principali attribuzioni di quest’ultimo, meglio descritte nel summenzionato Regolamento interno, figurano:

- il coordinamento delle attività di presidio delle tematiche ESG effettuate dai referenti ESG (team di gestione) individuati all’interno dei singoli Fondi in gestione;
- il coordinamento con le competenti Strutture della controllante illimity Bank e della Capogruppo che presidiano le tematiche di sostenibilità del Gruppo, in maniera trasversale e a supporto di tutta l’organizzazione della SGR;
- la supervisione, in coordinamento con la Funzione di Risk Management, Compliance & AFC e i referenti ESG (team di gestione) individuati all’interno dei singoli Fondi in gestione, dell’integrazione dei rischi ESG, con particolare riferimento ai rischi climatici e ambientali, nelle politiche e procedure di valutazione e gestione dei rischi della SGR;
- la supervisione, in collaborazione con l’Area Operations & Administration, della produzione delle informative e della reportistica (precontrattuali e periodiche) sull’integrazione dei fattori ESG nel processo di investimento agli investitori.

Compliance & AFC monitora il rispetto della presente Policy sovraintendendo alla corretta applicazione dei presidi disciplinati nella normativa esterna e interna, verificando nel tempo che la stessa, nonché le procedure e i processi della Società siano conformi alla normativa applicabile in materia.

Il Consiglio di Amministrazione è informato trimestralmente dalla Funzione di Risk Management in merito alla gestione dei rischi di sostenibilità, e in particolare sui principali indicatori relativi ai rischi ambientali e climatici, come specificato al successivo capitolo 6 (Monitoraggio e reporting).

Infine, il Consiglio di Amministrazione riceve un aggiornamento almeno annuale da parte del *Sustainability Manager* sul coordinamento delle attività di presidio delle tematiche ESG, e in merito a quanto meglio specificato al successivo capitolo 6 (Monitoraggio e reporting).

4. GESTIONE DEGLI IMPATTI E DEI RISCHI DI SOSTENIBILITÀ'

4.1 Premessa

Coerentemente con la *mission* della Società e sulla base della natura e delle politiche di investimento di ciascuno dei Fondi da essa gestiti, nell'ambito della valutazione delle opportunità di investimento, sono presi in considerazione:

- da un lato, i rischi di sostenibilità – ove con “rischio di sostenibilità” si intende un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di *governance* che, se si dovesse verificare, potrebbe provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell’investimento – integrando anche una specifica valutazione dei rischi ambientali e climatici;
- dall’altro, i fattori ESG – per tali intendendosi i criteri di selezione delle opportunità di investimento, che possono essere in funzione della tipologia dei Fondi, sia negativa, escludendo taluni settori di attività, sia positiva, favorendo con specifiche e documentate strategie, la transizione ambientale, tecnologica, digitale e l’inclusione sociale, oltre alle prassi di buona governance.

4.2 Valutazione degli investimenti

Fürstenberg SGR presidia valuta le principali tematiche connesse alla sostenibilità, prendendo in esame, oltre ai consueti dati economico-finanziari, anche informazioni sulla sostenibilità delle Imprese oggetto di investimento di tutti i FIA, che riguardano principalmente le seguenti componenti:

- **Environmental:** l’analisi del tema “E” permette di misurare la *performance* delle aziende in base ai criteri relativi a politica ambientale, emissioni di gas climalteranti, biodiversità, gestione dell’acqua e dei rifiuti, impatto dei prodotti/servizi, tipologia di energia utilizzata, livelli di inquinamento generati, esposizione ai rischi climatici fisici e di transizione (legali, tecnologici, regolamentari, di mercato e comportamentali);
- **Social:** il tema “S” copre i diritti umani, i diritti dei lavoratori, l’impatto sulle comunità locali, la sicurezza dei prodotti, le relazioni con i clienti e i fornitori, la sostenibilità della supply-chain e/o principi di riferimento internazionali, di cui al par. 2.2;
- **Governance:** il tema “G” esprime una valutazione dei principi e dei processi che guidano un’Impresa nello svolgimento della propria attività, attraverso l’analisi dei sistemi di governo adottati, l’integrazione delle variabili di sostenibilità nella strategia dell’Impresa, la composizione ed il funzionamento degli organi societari, il rischio legato alle *key-person* dell’Impresa, le misure di prevenzione della corruzione, del riciclaggio di denaro e delle pratiche anti-competitive, del rischio di frode ed il livello di trasparenza fiscale, dei rischi ai sensi del d.lgs. 231/01; nonché le funzioni di controllo dei rischi, incluso i rischi informatici, la trasparenza e qualità della divulgazione informativa verso tutti gli *stakeholders* dell’Impresa target e/o in portafoglio.

Fürstenberg SGR valuta – *ex ante* nell’ambito delle decisioni sulle operazioni di investimento del Consiglio di Amministrazione e, in ogni caso, subordinando l’esecuzione delle stesse all’esito della valutazione – e monitora nel continuo le principali tematiche e rischi ESG degli investimenti dei Fondi gestiti, ed i relativi riflessi sui rischi tradizionali, inclusi quelli reputazionali, richiedendo, o ottenendo indirettamente, ove possibile, informazioni in merito all’adozione di norme, standard di qualità, codici di condotta, modelli di organizzazione, gestione e controllo, come ulteriormente descritto nel successivo capitolo 5.

4.3 Gestione degli investimenti e reporting

Per la valutazione dei rischi di sostenibilità e dei fattori ESG, Fürstenberg SGR si avvale, a seconda delle circostanze, di strumenti per l’analisi del profilo ESG delle singole Imprese target o in portafoglio, mediante ESG *data provider*, potendo altresì, laddove la regolamentazione dei Fondi lo preveda e/o le condizioni lo permettano - fare ricorso al supporto di ESG *Advisor*, ovvero di consulenti con comprovate competenze ed esperienze professionali in materia di finanza sostenibile e di valutazione dei fattori ambientali, sociali e di governance aziendale.

Nei limiti dell'esercizio dei propri diritti di intervento e in base alle relazioni attive con i diversi *stakeholder* (i.e. Imprese, investitori, fornitori e altri portatori di interessi) la Società collabora in modo attivo e trasparente con i propri stakeholder al fine di migliorare l'efficacia nell'applicazione dei principi di investimento responsabile, impegnandosi a rendere noti agli stessi i progressi compiuti nell'integrazione delle tematiche ESG nel processo di investimento dei singoli Fondi.

4.4 Formazione in ambito ESG e politica di remunerazione

La SGR provvede all'erogazione di piani di formazione professionale dei propri dipendenti e collaboratori aventi ad oggetto le tematiche ESG, in coordinamento con il Gruppo, mediante corsi formativi, workshop, seminari di approfondimento ed eventi pubblici, tenuti periodicamente da interlocutori qualificati interni ed esterni, quali associazioni, agenzie di rating e società specializzate in materia di sostenibilità.

Infine, in relazione all'integrazione dei fattori ESG all'interno della governance e dei processi aziendali, Fürstenberg SGR si impegna ad adottare una sana e prudente politica di remunerazione e incentivazione dei *Managing Director* dei Fondi che limiti l'assunzione del rischio di sostenibilità nell'ambito dei più ampi rischi di impresa, inclusi quelli reputazionali e operativi, in linea con le politiche di remunerazione del Gruppo di appartenenza e in ottemperanza all'obbligo normativo di cui all'art. 5 dell'SFDR.

5. STRATEGIE DI INVESTIMENTO RESPONSABILE E INTEGRAZIONE DI FATTORE E RISCHI ESG

Per Fürstenberg SGR investire in modo responsabile significa incorporare le tematiche ESG nel processo decisionale degli investimenti, perseguiendo così il duplice scopo di creare valore sostenibile nel tempo e simultaneamente migliorare la gestione complessiva dei rischi di sostenibilità attinenti a ciascun portafoglio.

In conformità alle caratteristiche, peculiarità e regolamenti dei Fondi tempo per tempo istituiti e/o gestiti dalla Società, le fasi principali del processo di investimento responsabile possono prevedere le seguenti principali strategie e attività; pertanto, ad integrazione delle valutazioni di cui al precedente par. 4.2, tutti i FIA applicano almeno due di queste strategie.

1. **Screening negativo**: esclusione basata su criteri di tipo etico-valoriale, regolatorio o settoriale in funzione dell'esposizione ad attività economiche controverse (*norm-based & conduct-based screening*), che si applica a tutti i FIA della SGR, con diverse declinazioni, e anche ulteriori esclusioni, in base alla tipologia di Fondo, mediante valutazione dell'attività economica e della condotta delle Imprese.
2. **Screening positivo**: inclusione basata sull'adozione di modelli di gestione che premono le Imprese *"best in class"*, cioè Imprese *leader* nello sviluppo sostenibile ovvero impegnate nell'implementazione di percorsi virtuosi di sostenibilità nell'arco del periodo di investimento (come ad esempio, Imprese che hanno fissato o raggiunto target di decarbonizzazione scientificamente basati e validati da soggetti terzi indipendenti oppure che realizzano o utilizzano tecnologie innovative per la sostenibilità e/o la transizione ambientale). Tale strategia è adottabile dai soli FIA, a cui è applicabile, ovvero che prevedono tale finalità nella regolamentazione del Fondo.
3. **Integrazione ESG**: integrazione dei fattori e dei rischi ESG nelle scelte di investimento, considerando le performance del profilo di sostenibilità complessivo delle Imprese *target*, mediante una cosiddetta *ESG Due Diligence*, diretta, indiretta o a campione (i.e. insieme di Imprese rappresentative di una determinata opportunità di investimento), oltre a una gestione dell'investimento basata su propensione al rischio e relativi limiti e soglie di tolleranza (i.e. in base al livello di rating ESG dell'Impresa o alla valutazione ambientale delle garanzie reali). Tale strategia di integrazione si applica ai soli FIA che prevedono tale attività nella regolamentazione del Fondo. In aggiunta, per i Fondi che promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali, è prevista, anche, l'integrazione di obiettivi di performance e di specifici indicatori ambientali e/o sociali dell'Impresa *target*, a condizione che gli investimenti effettuati rispettino le prassi di buona governance e che gli stessi obiettivi vengano monitorati nel periodo di investimento.
Infine, l'integrazione viene effettuata per tutti i FIA della SGR anche per il tramite del Risk Management, che include nelle proprie analisi di rischio - in sede di valutazione delle singole operazioni - le valutazioni di impatto dei rischi ESG (ad es. tramite score ESG automatici, modelli sviluppati internamente o di fonte esterna, che stimano l'impatto dei fattori ESG sui rischi di credito) e, in particolare, l'esposizione degli investimenti ai rischi climatici e ambientali, ovvero ai rischi fisici e di transizione.
4. **Engagement**: ove previsto dalla strategia dei singoli Fondi e dal relativo regolamento, è attuato un dialogo attivo con il *management* delle Imprese *target* e/o oggetto degli investimenti, il quale è declinato in funzione dei diritti di indirizzo e di governance riconosciuti allo specifico Fondo interessato, a seconda della tipologia di strumento finanziario; incentivando, verso le Imprese con cui il dialogo è attivo, il miglioramento del loro profilo ESG, secondo le Linee guida di cui in Allegato 1.

5.1 Screening negativo (cd. "di esclusione")

Ai fini della selezione degli investimenti, il criterio di *screening* negativo è finalizzato ad escludere le imprese coinvolte in specifiche attività o specifici settori ritenuti, in senso generale, non finanziabili sulla scorta delle *best practice* a livello internazionale, delle Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e dei Principi del Global Compact delle Nazioni Unite² oppure non conformi alle leggi dello Stato Italiano e dell'Unione Europea.

² La controllante illimity Bank partecipa al UN Global Compact.

5.1.1 Screening negativo per settori

Sulla base di considerazioni di tipo etico-valoriale, la Società esclude opportunità di investimento in aziende che operano nei seguenti settori:

- produzione e/o commercializzazione di armi cosiddette “controverse” (e.g. mine antipersona, munizioni e submunizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche), cioè che possono ferire in modo indiscriminato o sproporzionato, e/o loro componenti essenziali o tecnologie e servizi a loro dedicati, rientranti nell’ambito di applicazione di vigenti convenzioni e trattati internazionali (e.g. Convenzione di Ottawa sulle mine anti-uomo, Convenzione di Oslo sulle mine a grappolo, Convenzione sulle armi biologiche e a tossine, Convenzione sulle armi chimiche, Trattato di Non proliferazione Nucleare, Trattato sul Commercio delle Armi dell’ONU); in particolare, in conformità alla legge n. 220/2021, come successivamente modificata, è vietata ogni forma di supporto finanziario (tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la concessione di credito sotto qualsiasi forma, il rilascio di garanzie finanziarie, l’assunzione di partecipazioni, l’acquisto o la sottoscrizione di strumenti finanziari), effettuato anche attraverso società controllate, a società attive nella costruzione, produzione, sviluppo, assemblaggio, riparazione, conservazione, impiego, utilizzo, immagazzinaggio, stoccaggio, detenzione, promozione, vendita, distribuzione, importazione, esportazione, trasferimento o trasporto delle mine antipersona, delle munizioni e submunizioni cluster, di qualunque natura o composizione, o di parti di esse;
- produzione e/o commercializzazione di attrezzature, equipaggiamenti e beni di cui è vietata l’esportazione ai sensi della vigente normativa dell’Unione Europea (Reg. UE 2019/125/UE e ss.mm.ii.) e nazionale (L.185/1990);
- produzione e/o commercializzazione di armi da guerra e/o armi comuni da sparo e/o equipaggiamenti di difesa o sicurezza destinati a Paesi:
 - soggetti a embargo totale o parziale del commercio di armi, come definiti dall’Organizzazione delle Nazioni Unite, dall’Unione Europea o da parte dell’Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa o i cui governi siano responsabili di violazioni delle convenzioni internazionali in materia di diritti umani, accertate dai competenti organi delle Nazioni Unite, dall’UE o del Consiglio d’Europa;
 - con i quali l’Italia non ha sottoscritto accordi bilaterali o multilaterali di cooperazione in materia di difesa, nonché i Paesi non appartenenti all’Unione Europea, alla NATO o all’OCSE;
 - in stato di conflitto armato, in contrasto con i principi dell’art. 51 della Carta delle Nazioni Unite, fatto salvo il rispetto degli obblighi internazionali dell’Italia o le diverse deliberazioni del Consiglio dei Ministri;
 - la cui politica è in contrasto con i principi dell’art. 11 della Costituzione;

fermo restando quanto sopra descritto, è ammessa l’esecuzione di transazioni o la concessione di finanziamenti verso società iscritte nel Registro Nazionale delle Imprese in possesso delle specifiche autorizzazioni ministeriali e nel rispetto delle regole definite dalla L.185/1990³; esclusivamente se tali società sono operanti per conto dello Stato e/o delle Forze armate italiane e/o nell’ambito di programmi intergovernativi, oppure se controparti estere sono enti pubblici di Paesi appartenenti all’OCSE e non soggetti a restrizioni, tra cui quelle summenzionate;

- produzione e/o commercializzazione del tabacco;
- attività legate al gioco d’azzardo, alle scommesse e attività similari;
- attività legate alla produzione e distribuzione di materiale pornografico.

Oltre all’esclusione di settori sulla base di considerazioni etiche, Fürstenberg SGR non investe in settori economici che causano o potrebbero potenzialmente causare un deterioramento significativo dell’ambiente e delle risorse naturali, in linea con l’impegno della Società per la tutela ambientale. Tali settori esclusi sono:

- settore delle centrali elettriche alimentate a carbone e/o olio combustibile;
- settore del gas e del petrolio da fonti non convenzionali (e.g. shale gas e tight oil, tramite fracking);

³ Cfr. Comunicazioni ex L. 185/1990 (Obblighi di notifica al Ministero dell’economia e delle finanze, ai sensi dell’art. 27 “Norme sull’attività bancaria” della Legge 185/1990 e dell’art. 19 del D.M. 7 gennaio 2013, n. 19)

- produzione e/o commercializzazione di fibre di amianto e/o di prodotti contenenti PCB (policlorobifenili);
- fabbricazione di fitofarmaci e di altri prodotti chimici per l'agricoltura, limitatamente alle attività che rientrano nell'Allegato I, sezione 20.2, del regolamento (CE) n. 1893/2006;
- produzione, commercializzazione e/o utilizzo di reti da posta derivanti per la pesca c.d. "a strascico" (reti passive di sbarramento);
- produzione di olio di palma, senza la certificazione Roundtable on Sustainable Palm Oil (RSPO) o il rispetto delle prassi di settore promosse dal RSPO;
- attività caratterizzate da un impatto negativo su siti patrimonio dell'umanità dell'UNESCO, su zone umide incluse nella Convenzione Ramsar e/o su aree protette di categoria da I a VI dell'IUCN;
- attività responsabili di degrado del suolo e/o del sottosuolo, inquinamento ambientale dell'area circostante a quella dove si svolge la propria attività, svolgimento di attività contrarie alla tutela della biodiversità, ecc.

Ulteriori esclusioni sono considerate in base alle esigenze specifiche degli investitori dei Fondi; in tali ipotesi, i criteri di *screening* negativo vengono dettagliati all'interno dei regolamenti di ciascun Fondo e/o di apposite *side letter*.

Nel caso di Imprese *target* appartenenti a settori sopraindicati le Aree di Business verificano in sede di analisi dell'opportunità di investimento - facendo riferimento anche a liste esterne, ove disponibili - la finalità dell'investimento stesso, tenendo in considerazione il peso dell'attività esclusa rispetto alla complessiva operatività dell'Impresa *target*.

In questo contesto, si noti che la Società può effettuare investimenti in Imprese *target* operanti in settori con significativo impatto ambientale e/o sociale positivo esclusivamente nel caso in cui l'investimento da parte dello specifico Fondo miri a promuovere la riconversione industriale e/o commerciale verso modelli sostenibili dal punto di vista ambientale ("green") e/o a migliorare in modo rilevante il profilo di sostenibilità socio-economica di tali attività ("social").

La scelta relativa all'investimento in tali Imprese *target* dovrà anche tenere in considerazione, alla luce dello *share of wallet* e/o del possesso azionario attuali o prospettici, il potenziale grado di influenza effettiva che potrà essere esercitato sulle scelte di *governance* della controparte da parte delle Aree di Business, ovvero delle Aree di Business, tramite i team di gestione dei Fondi.

In tale ambito, il rafforzamento dell'efficacia dei processi di riconversione si declina attraverso la definizione e contrattualizzazione di uno specifico piano di azione con obiettivi di miglioramento del profilo di sostenibilità che siano chiari, misurabili e condivisi con l'Impresa *target*, oltre oggetto di periodico monitoraggio e rendicontazione da parte della stessa.

Eventuali eccezioni a quanto esposto in termini di esclusioni devono comunque essere adeguatamente motivate e circostanziate e sono di competenza deliberativa del Consiglio di Amministrazione.

5.1.2 Screening negativo per condotta (c.d. "norm-based & conduct-based")

Tale criterio di selezione negativo è finalizzato ad escludere l'investimento in imprese che tengano condotte in contrasto con normative nazionali e internazionali. In particolare, Fürstenberg SGR non valuta opportunità di investimento in aziende che:

- i. non garantiscono il rispetto dei principi contenuti nella Convenzione ILO (*International Labour Organization*) in materia di tutela del lavoro minorile;
- ii. non garantiscono il pieno e completo rispetto dei diritti umani sanciti nella Dichiarazione Universale dei Diritti Umani;
- iii. sono state condannate per gravi violazioni alla normativa antiterrorismo, antiriciclaggio o anticorruzione;
- iv. sono coinvolte in attività o investimenti che violino palesemente sanzioni internazionali, cioè misure restrittive di carattere economico, finanziario o commerciale e/o embargo emessi da istituzioni UE in ottemperanza all'art. 215 del Trattato di funzionamento dell'Unione Europea.

5.2 Screening positivo (c.d. “di inclusione”)

Lo *screening* positivo prevede la ricerca e l’inclusione attiva, nei portafogli di investimento dei Fondi, di Imprese selezionate all’interno dell’universo investibile delimitato sulla base di criteri ambientali e sociali dei processi attuati dalle imprese target, che si distinguono nel proprio settore di appartenenza per il valore positivo generato, quali, a titolo esemplificativo, per quanto attiene a:

- aspetti ambientali: adozione di politiche di efficientamento energetico, riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, uso efficiente delle risorse naturali, gestione dei rifiuti e/o riutilizzo degli stessi in ottica di circolarità, certificazioni di natura ambientale tra cui, in via non esaustiva, gli standard ISO 14001, ISO 9001, EMAS, Ecolabel;
- aspetti sociali: adozione di politiche di *welfare* aziendale, diversità ed inclusione, formazione professionale, norme relative alla tutela e la sicurezza dei lavoratori, certificazioni tra cui, in via non esaustiva, OHSAS 18001, ISO 45001;
- aspetti di *governance*: composizione dell’organo di amministrazione, adozione di politiche di remunerazione degli amministratori legate ad obiettivi di sostenibilità, politiche anticorruzione e antiriciclaggio, sistemi di controllo interno ed esterno (*internal audit, compliance* e/o revisione esterna), codice etico e/o di condotta, standard quali il modello organizzativo di gestione 231/01, ISO 26000.

Le valutazioni di *screening* positivo sono supportate dal ricorso a rating ESG di natura interna (anagrafica, questionari ESG, etc.) o esterna (primari fornitori nazionali e internazionali di rating ESG e/o rendicontazione di sostenibilità pubblicata) e a benchmark settoriali, utilizzati per applicare criteri *ex ante* di classificazione delle controparti o evidenze dei percorsi di sostenibilità delle Imprese target (ad esempio, pubblico impegno e validazione su target SBTi⁴). Inclusioni specifiche sono considerate in base a scopo e finalità dei Fondi, i cui criteri di *screening* positivo vengono dettagliati all’interno dei regolamenti di ciascun Fondo.

5.3 Integrazione ESG

La SGR considera i fattori ESG finanziariamente rilevanti in tutti i processi di investimento, integrandoli nella complessiva gestione del rischio-rendimento nel medio-lungo termine, anche considerando i rischi di sostenibilità che potrebbero emergere.

Il processo di valutazione delle *performance* in materia di sostenibilità di ciascuna Impresa Target è declinato nei tre pilastri che costituiscono il paradigma ESG (environmental, social e governance), secondo modalità che differiscono sulla base delle caratteristiche intrinseche dei fondi.

Per quanto concerne tutti i FIA, anche ai sensi dell’art. 6 SFDR, l’integrazione e la misurazione dei rischi ESG viene effettuata *ex ante* mediante la raccolta diretta (es. questionario, ove somministrabile) o indiretta, con l’analisi delle informazioni ESG e dei rating di sostenibilità relativi alle Imprese Target, forniti da soggetti terzi (es. primari info-provider, agenzie di rating). Inoltre, la Funzione di Risk Management misura l’esposizione degli investimenti ai rischi fisici e di transizione, al fine di integrare i rischi climatici all’interno della valutazione complessiva della *performance* di rischio dell’investimento stesso.

Nel caso di Fondi di credito ad apporto, l’*ESG Due Diligence* può essere effettuata dall’Area di Business, con il supporto della Funzione di Risk Management, anche mediante valutazioni *ex ante* su base di stime o di un campione rappresentativo e rilevante di Imprese target.

Nel successivo paragrafo 5.3.1, si delineano le specificità individuate per il processo di investimento dei Fondi che promuovono caratteristiche ambientali e sociali, ai sensi dell’art. 8 dell’SFDR.

I contenuti del questionario ESG sono calibrati per tenere in considerazione la dimensione dell’impresa (in termini di fatturato/numero di dipendenti), la localizzazione geografica e il settore di appartenenza, dal quale dipendono livelli differenti di materialità dei fattori ESG. Laddove applicabile e/o necessario, sono richieste evidenze documentali a sostegno delle risposte fornite dall’Impresa. L’output della valutazione è un rating, che evidenzia il punteggio ottenuto dalla Impresa Target in ciascuno dei pilastri del paradigma ESG e a livello aggregato.

Oltre a garantire la valutazione dei potenziali rischi di sostenibilità dei Fondi di tutte le Aree di Business, qualora le finalità dello specifico Fondo lo prevedano, come quelli classificati ai sensi dell’art. 8 SFDR, e vi siano i necessari diritti

⁴ SBTi – Science Based Target Initiative

di governance, l'analisi ESG delle controparti è finalizzata anche a individuare le aree di miglioramento delle performance di sostenibilità delle Imprese in esame, anche attivando attività di engagement, definite all'interno del paragrafo 5.4.

Promozione di caratteristiche ambientali e/o sociali (ex art. 8 SFDR)

Per i fondi che promuovono caratteristiche ambientali e sociali ("A/S"), la Società prevede nei Regolamenti di tali FIA, una strategia di investimento che può essere sintetizzata in tre fasi principali:

- Processo di classificazione del fondo di investimento;
- *Origination e Pre-Investment*;
- Monitoraggio nell'*Holding Period*.

Il processo di classificazione consiste nell'adeguamento del fondo di investimento ai requisiti necessari per la classificazione di un prodotto finanziario ai sensi dell'art. 8 SFDR (*binding elements*). Dunque, si procederà all'individuazione delle caratteristiche A/S che il fondo di investimento intende promuovere, in correlazione agli SDG, e alla definizione dei KPI per la verifica della promozione delle caratteristiche stesse, allineandoli al summenzionato Framework, assicurando il rispetto delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti.

Nella fase di *Origination* del singolo investimento, si procede alla valutazione preliminare di ciascuna opportunità di investimento, secondo i criteri di screening negativo stabiliti dalla presente Policy e dalla politica di investimento dello specifico FIA. Successivamente, si prosegue con la ESG Due Diligence delle Imprese Target, al fine di valutare l'allineamento alle caratteristiche ambientali e sociali che il fondo di investimento intende promuovere. In una fase successiva alla decisione di investimento, infine, si collocano le attività di monitoraggio nell'*Holding Period*, volte alla valutazione del raggiungimento – da parte dell'Impresa investita – dei KPI ESG precedentemente contrattualizzati, che contribuiscono al raggiungimento delle caratteristiche A/S.

5.4 Engagement

L'attività di engagement con le Imprese target è avviata a partire dai primi confronti tra la Società e le stesse, mediante un dialogo incentrato su questioni di sostenibilità. Si tratta di un processo di lungo periodo, finalizzato a promuovere positivamente i comportamenti dell'impresa e ad aumentarne il grado di trasparenza.

A seguito della delibera dell'investimento ed in funzione dei diritti di indirizzo e di governance riconosciuti sull'impresa target, la Società può ingaggiare l'impresa al fine di prioritizzare eventuali rischi ESG emersi in fase di due diligence o monitoraggio e pianificare la gestione. A tal fine, la Società può richiedere:

- di identificare ruoli e responsabilità relativi alle tematiche ESG all'interno dell'impresa, con lo scopo di incentivare il *commitment* e l'*engagement*;
- di implementare una *policy* di sostenibilità (o di integrare quella già in essere), al fine di definire principi di sostenibilità a cui la gestione aziendale debba ispirarsi;

in generale, e specie laddove l'intervento finanziario del Fondo non incida sulla governance societaria, di migliorare la *disclosure* sulla sostenibilità verso gli *stakeholders*.

Fürstenberg SGR ha definito un processo di engagement delle Imprese oggetto di investimento, il quale si estrinseca attraverso l'esercizio del diritto di voto e nel dialogo costante con le Imprese in portafoglio, incentrato su questioni di sostenibilità.

Per i Fondi di credito ad apporto che investono nel segmento *UTP & Turnaround*, l'attività di *engagement* è realizzabile limitatamente agli investimenti in *equity* ovvero in strumenti finanziari partecipativi, sempre in base ai relativi diritti di governance detenuti dalla SGR.

Per i fondi che investono nel segmento *Private Capital*, il processo di valutazione prevede l'assegnazione di un profilo di sostenibilità che si estrinseca con la richiesta all'azienda *target* di informazioni specifiche relativamente ai temi ambientali, sociali e di *governance*, ai rischi connessi e ai presidi e controlli in essere (profilo che può essere eventualmente integrato, qualora disponibili, da informazioni e analisi di posizionamento ESG dell'azienda, fornite da ESG *data provider*), e, ove possibile (ed in particolare mirato per gli investimenti in *private capital*), un *assessment*

dedicato con l'obiettivo di individuare anche le aree di miglioramento percorribili in ottica *forward looking* nell'arco temporale dell'investimento.

Attraverso l'analisi dello score ESG ottenuto per ciascuna Impresa target, la SGR avvia un processo di engagement, volto a identificare gli eventuali ambiti di miglioramento rispetto alle performance di sostenibilità e concorda con l'impresa gli interventi da porre in essere, ovvero gli obiettivi di sostenibilità, opportunamente contrattualizzati, che consentiranno il miglioramento della *performance*. Il raggiungimento di tali obiettivi potrà comportare il riconoscimento di benefici economici all'impresa target; viceversa, il mancato conseguimento degli stessi potrebbe determinare l'applicazione di penalità.

In generale, tale strategia di engagement trova una applicazione trasversale per tutta la SGR secondo le Linee guida di indirizzo (*stewardship*) degli investimenti in relazione alle questioni di sostenibilità riportate in Allegato 1 alla presente Policy.

6. MONITORAGGIO E REPORTING ESG

Il monitoraggio e reporting ESG è effettuato dalla SGR per tutti i FIA, per cui è prevista l'applicazione del processo di raccolta e predisposizione della rendicontazione interna ed esterna in materia di sostenibilità, al fine di garantire i necessari flussi informativi al Consiglio di Amministrazione e una comunicazione chiara, tempestiva e trasparente ai propri investitori e stakeholder sulle valutazioni dei fattori ESG e dei relativi rischi di sostenibilità degli investimenti.

Inoltre, per i Fondi che promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali, il monitoraggio e le informative sono integrate da apposita reportistica sul raggiungimento progressivo degli obiettivi di sostenibilità concordati con le Imprese; oltre alle informative periodiche previste dalla vigente normativa applicabile.

Nello specifico, durante l'arco temporale di durata dell'investimento di ciascun Fondo, la SGR effettua il monitoraggio delle singole Imprese per tutti i FIA, ottenendo tramite l'*ESG Provider* – con cadenza almeno annuale e per oltre la metà degli *asset under management* complessivi della SGR – la valutazione del profilo ESG dell'Impresa, al fine di tenere traccia delle tendenze delle performance di sostenibilità del portafoglio.

La SGR comunica periodicamente agli investitori, nell'ambito della Relazione annuale, di cui all'articolo 22 della direttiva 2011/61/UE, le risultanze della propria attività sull'integrazione dei fattori ESG e dei rischi di sostenibilità all'interno della propria governance, strategia di business e processo di investimento. In aggiunta, con particolare riferimento ai Fondi che promuovono caratteristiche ambientali o sociali ovvero obiettivi di investimento sostenibile, integra la Relazione annuale con apposita informativa periodica, ai sensi dell'art. 11 SFDR, del singolo Fondo gestito.

La reportistica include gli eventuali obiettivi formalizzati di *performance ESG* per le singole Imprese, le azioni messe in atto tempo per tempo per il raggiungimento di tali obiettivi, la rendicontazione dei risultati intermedi conseguiti e l'aggiornamento su base almeno annuale degli score/rating/valutazioni ESG.

Su base annuale le Aree di Business, mediante i team di gestione dei Fondi sono tenuti a raccogliere le risultanze e le metriche quali-quantitative sopra richiamate e sottoporle in modalità strutturata, tramite l'area *Administration & Operations* e col supporto del *Sustainability Manager*, agli organi competenti per la successiva condivisione e informativa - nella modalità previste dai relativi regolamenti dei FIA - verso gli investitori.

La Funzione di Risk Management è coinvolta direttamente nel monitoraggio degli *score* e dei *KPI (Key Performance Indicator)* e *KRI (Key Risk Indicator)* di sostenibilità e ne riporta le risultanze al Consiglio di Amministrazione nell'ambito del periodico monitoraggio dei rischi aziendali, con la frequenza di cui al precedente capitolo 3.

I principi generali e i macro-processi descritti nella presente Policy, con particolare riferimento al monitoraggio e reporting, sono declinati, laddove applicabili, nei regolamenti e all'interno della normativa interna che regola i processi di investimento e di gestione a livello di Società e dei singoli Fondi.

GLOSSARIO

Definizioni	
Rischio di sostenibilità	<i>Ai sensi del Regolamento (UE) 2019/2088, un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verifica, potrebbe provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento.</i>
Investimento sostenibile	<i>Ai sensi del Regolamento (UE) 2019/2088, un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale, misurato, ad esempio, mediante indicatori chiave di efficienza delle risorse concernenti l'impiego di energia, l'impiego di energie rinnovabili, l'utilizzo di materie prime e di risorse idriche e l'uso del suolo, la produzione di rifiuti, le emissioni di gas a effetto serra nonché l'impatto sulla biodiversità e l'economia circolare o un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo sociale, in particolare un investimento che contribuisce alla lotta contro la diseguaglianza, o che promuove la coesione sociale, l'integrazione sociale e le relazioni industriali, o un investimento in capitale umano o in comunità economicamente o socialmente svantaggiate a condizione che tali investimenti non arrechino un danno significativo a nessuno di tali obiettivi e che le imprese che beneficiano di tali investimenti rispettino prassi di buona governance, in particolare per quanto riguarda strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.</i>

NORMATIVA COLLEGATA

- Aspettative di vigilanza di Banca d'Italia sui rischi climatici e ambientali (2022)
- Convenzione dell'ILO n. 182 del 1999 sulle peggiori forme di lavoro minorile
- Convenzione ILO n. 138 sull'età minima per l'ammissione al lavoro
- Dichiarazione Universale dei Diritti Umani
- Direttiva (UE) 2022/2464 per quanto riguarda la rendicontazione societaria di sostenibilità ("CSRD")
- OECD Guidelines for Multinational Enterprises on Responsible Business Conduct (2023)
- Principles for Responsible Investment (PRI)
- Regolamento (UE) 2019/2088 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari ("SFDR")
- Regolamento (UE) 2020/852 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili ("Tassonomia UE")
- Regolamento (UE) 2023/2772 per quanto riguarda i principi di rendicontazione di sostenibilità ("ESRS")
- Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 ("RTS")

ALLEGATO 1 - Linee guida di indirizzo degli investimenti (*stewardship*) in relazione alle questioni di sostenibilità

Premessa

Le presenti Linee guida di indirizzo degli investimenti (“*stewardship*”) in relazione alle questioni di sostenibilità ambientale, sociale e di governance (di seguito anche “**Linee Guida**”), hanno come obiettivo la formalizzazione delle indicazioni generali in merito ai processi di *stewardship* ed *engagement*, come di seguito definiti, che Fürstenberg SGR (anche solo “**SGR**”) adotta nel dialogo con le Imprese oggetto di investimento ovvero in portafoglio (di seguito anche “**Imprese investite**” o solo “**Imprese**”) dei Fondi di Investimento Alternativo istituiti e/o gestiti dalla SGR (“**FIA**”, “**Fondi**” o “**Fondo**”) e, più in generale, con i diretti *stakeholders* della SGR.

Per *stewardship* si intende “*l’uso dei diritti e dell’influenza da parte degli investitori per proteggere e migliorare il valore complessivo a lungo termine per i clienti e i beneficiari, compreso il valore dei beni economici, sociali e ambientali comuni, da cui dipendono i loro interessi*”, così come anche definita dal PRI (*Principles for Responsible Investment*)⁵.

Le Linee Guida si applicano, parimenti alla Policy ESG, a tutti i FIA secondo le modalità stabilite nella relativa documentazione d’offerta e/o contrattuale di ciascun Fondo. Il presente documento segue l’iter approvativo e di aggiornamento stabilito per la Policy ESG a cui è allegato.

Gli aggiornamenti delle Linee Guida rifletteranno eventuali modifiche nei processi e nelle prassi che regolano le attività di *stewardship* della SGR.

Limitazioni di applicazione delle Linee Guida

I processi e gli obiettivi definiti nelle presenti Linee Guida vengono applicati limitatamente alle Imprese in cui Fürstenberg SGR esercita diritti di intervento e/o di voto (“**Diritti**”) verso le stesse e/o nel caso di collaborazioni esterne volte a contribuire, direttamente o indirettamente, alle evoluzioni normative adottate dai *regulator e policy maker* (i.e. *soggetti regolatori istituzionali pubblici o privati nazionali e internazionali*).

La SGR favorisce, pertanto, il percorso di sostenibilità delle Imprese investite e partecipa al dialogo pubblico per contribuire allo sviluppo della finanza sostenibile.

La SGR esercita i propri Diritti nelle Imprese investite – secondo le modalità ed entro i limiti tempo per tempo definiti, anche nella normativa interna adottata per disciplinare la gestione delle partecipazioni e in relazione alle specificità di business e della regolamentazione dei Fondi – per orientarle verso la generazione di valore sostenibile nel lungo periodo, a beneficio degli investitori e di tutti gli *stakeholders*.

In particolare, tali Diritti possono essere esercitati esclusivamente verso le Imprese investite dai Fondi rientranti nelle classi di investimento in *equity* e strumenti finanziari partecipativi. Fatte salve eccezioni circostanziate, tipicamente non si applicano agli investimenti in crediti e/o in strumenti finanziari (i.e. titoli di debito) emessi da società di cartolarizzazione per i quali la SGR non detiene Diritti.

Stewardship

Fürstenberg SGR, nei limiti dei suoi Diritti, esercita attivamente la propria *stewardship*. Più in particolare, la SGR è impegnata in due categorie di attività che rientrano nel novero degli impegni di *stewardship*: (i) attività verso le Imprese investite e (ii) attività, individuali o collettive, attraverso le quali la SGR contribuisce al dialogo con i cosiddetti *policy makers*.

⁵ Cfr. <https://www.unpri.org/investment-tools/stewardship>

Attività di stewardship verso le Imprese investite

In questo ambito rientrano le attività svolte da Fürstenberg SGR per conto dei Fondi nei rapporti con le Imprese per il coinvolgimento di queste nell'integrazione delle considerazioni di sostenibilità correlate al rendimento finanziario degli investimenti stessi, in linea con i temi considerati rilevanti come risultato dell'analisi di materialità della SGR.

Le politiche di gestione dei Fondi, orientate alla creazione di valore condiviso e sostenibile nel lungo periodo, prevedono un forte impegno di *stewardship* nelle imprese in cui la SGR detiene strumenti partecipativi.

Ciò si innesta anche nello scopo di taluni Fondi della SGR che mirano all'incremento del valore, principalmente in un orizzonte temporale di media e lunga durata, considerato l'imprescindibile collegamento tra la tutela della continuità aziendale e la disciplina della sostenibilità dell'attività d'impresa.

Le attività di stewardship sono quindi svolte (i) sia attraverso la sensibilizzazione verso le Imprese partecipate di un'efficiente gestione del rischio - nelle sue varie e molteplici manifestazioni, ivi inclusa quella legata ai fattori ESG – in ottica preventiva della crisi e del miglioramento dell'andamento economico-finanziario (ii) sia mediante l'eventuale attivazione di strumenti giuridici di protezione, sempre nell'ottica della summenzionata tutela della continuità aziendale delle Imprese; in entrambi i casi con attese ricadute in termini di impatti sociali positivi

In caso di ristrutturazione delle Imprese Target, questa è gestita in modo rapido e incisivo, con un coordinamento efficace di tutti gli *stakeholder*. La valorizzazione degli asset è pianificata in un orizzonte temporale compatibile con il processo di ristrutturazione. I Fondi mantengono un'interlocuzione dinamica e propositiva con le Imprese Target per monitorare e migliorare le strategie e le operazioni aziendali, assicurando una governance adeguata che rispecchi l'importanza dell'investimento, eventualmente, convenendo con l'Impresa il rafforzamento o la discontinuità del management della stessa. Durante il dialogo con le Imprese e nell'attività di *stewardship* verso di loro vengono valutate operazioni straordinarie per facilitare il risanamento e il rifinanziamento del debito, ad esempio, fornendo nuove risorse finanziarie, quando necessarie, e/o utilizzando strumenti giuridici di protezione.

Queste politiche dei Fondi non solo mirano a sostenere il rilancio delle Imprese, ma anche a proteggere i posti di lavoro e garantire la continuità delle attività nelle filiere produttive, contribuendo così alla stabilità economica e sociale. Il sostegno alla continuità aziendale ha un impatto sociale, promuovendo le migliori pratiche di *stewardship* e un approccio di lungo termine orientato alla creazione di valore sostenibile.

Tali attività di *stewardship* verso le Imprese investite sono, anche, volte a monitorare le performance di sostenibilità delle Imprese medesime, al fine di ottenere conseguentemente un miglioramento del profilo di rischio ESG dell'investimento effettuato dalla SGR per conto dei Fondi gestiti e quindi del portafoglio complessivo dei Fondi della SGR.

Monitoraggio delle Imprese Investite

Il monitoraggio delle performance ESG delle Imprese investite è un elemento centrale delle attività di *stewardship* di Fürstenberg SGR. Il processo di monitoraggio nel corso del periodo di investimento ("Holding Period") è necessario per garantire che le Imprese investite siano in linea con i valori e gli obiettivi strategici di Fürstenberg SGR e, più in generale, definiti a livello di Gruppo.

A tal proposito, la SGR si attende che le proprie Imprese investite abbiano una condotta in linea con tali valori, secondo quanto definito in materia di sostenibilità dalla Policy ESG, e che rispettino le linee guida internazionali in materia di corporate governance, diritti umani e tutela dei diritti dei lavoratori, quali – ad esempio – Dichiarazione sui diritti umani fondamentali, Convenzioni ILO, Linee guida OCSE. In caso di violazioni o disallineamento da tali principi guida e/o di performance di sostenibilità ritenute non soddisfacenti, la SGR avvia il processo di *engagement*, volto ad accompagnare l'Impresa in esame nel suo percorso di rimedio, transizione e/o miglioramento del profilo di sostenibilità.

Attività di engagement

L'*engagement* delle Imprese investite consiste in un dialogo costante, volto a comprendere e valutare i rischi ESG a cui l'Impresa è esposta e, in conseguenza, gestire i rischi ESG e gli impatti negativi per il portafoglio di investimenti ed i relativi rendimenti, sulla base di considerazioni connesse ai criteri dimensionali e di business di ciascuna Società.

A tal proposito, la SGR applica un processo di *engagement* volto a creare valore positivo e a gestire i casi di violazioni *ESG-related* (ad esempio, violazioni delle convenzioni per la tutela ambientale, uso illecito delle risorse naturali, causa di perdita di biodiversità come sversamenti di sostanze inquinanti nei corsi d'acqua, degrado del suolo e del sottosuolo, ecc.).

A partire dall'analisi delle performance di sostenibilità dell'Impresa in esame, in particolare per i Fondi classificati ai sensi dell'art. 8 SFDR, la SGR individua delle aree di intervento volte al miglioramento delle performance ESG dell'Impresa. Tali aree di miglioramento vengono formalizzate, anche post-investimento, al fine di definire – in accordo con l'Impresa e quando percorribile stanti i diritti vantati dal FIA interessato – un insieme di obiettivi migliorativi.

In caso di partecipazioni di minoranza nel capitale delle Imprese ed in funzione dei patti parasociali e/o degli accordi statutari, la SGR discute le strategie e le performance ESG con le Imprese investite, nelle idonee sedi e in conformità ai Diritti detenuti e alla disciplina civile applicabile.

In particolare, la SGR richiede alle Imprese il rispetto della normativa applicabile e dei più elevati standard ambientali, etici, di governance, di salute e sicurezza, mediante l'esercizio dei propri Diritti nelle opportune sedi, nell'ottica di un ruolo di *stewardship* ed *engagement* attivo e propositivo.

L'orientamento verso la sostenibilità e la cultura ESG non solo rende l'Impresa partecipata più sostenibile, potenzialmente aumentandone il valore, ma ha anche un impatto positivo sulla reputazione di Fürstenberg SGR.

I risultati delle attività di *engagement* condotte vengono comunicate dalle Aree di Business al Consiglio di Amministrazione e, infine, agli investitori nell'ambito della rendicontazione periodica agli stessi, ove previsto.

Politiche di gestione dei conflitti di interesse

Nell'ambito della gestione dei conflitti di interesse, Fürstenberg SGR segue le linee guida e le prescrizioni della Policy Conflitti di interesse della Società, in merito alla gestione dei rapporti tra SGR e investitori. oltre a quanto definito dalla Policy Gestione dei conflitti di interessi, adottata dalla controllante illimity Bank, e dalla Politica di Gruppo per la gestione dei conflitti di interesse, adottata dalla Capogruppo.

Tali politiche, a cui si rimanda per maggiori dettagli, sono applicate dalla SGR; esse individuano le principali fattispecie di conflitti di interesse e descrivono il processo per la loro identificazione e valutazione, nonché le misure necessarie per la loro prevenzione e gestione, chiarendo altresì ruoli e responsabilità delle diverse funzioni coinvolte.

Engagement degli stakeholder e dei policy makers

Fürstenberg SGR si impegna nell'*engagement* dei propri *stakeholder*, inclusi i *policy makers*, ovvero nel processo attraverso il quale la Società contribuisce al processo di formazione o revisione di regolamenti e *policy* di settore, sulla base di valutazioni correlate agli obiettivi di business della SGR e ai relativi ambiti di applicazione.

L'*engagement* verso i *policy makers* è esercitato dalla SGR attraverso due modalità: direttamente e/o indirettamente, attraverso terze parti.

Per quanto concerne tale *engagement* esercitato direttamente, esso avviene attraverso la partecipazione attiva della SGR a *roundtable* e gruppi di lavoro, finalizzati a favorire il dialogo con i *policy makers*.

Tra le attività di *engagement* esercitate indirettamente dalla SGR rientrano quelle derivanti dalla partecipazione attiva ad associazioni di settore, che abbiano tra i propri obiettivi anche il dialogo con i *policy makers* e l'orientamento degli investitori verso pratiche di mercato rispettose dei principi di investimento responsabile (come l'organizzazione PRI e – ad esempio – AIFI, l'Associazione Italiana del Private Equity, Venture Capital e Private Debt).

